

Rassegna del 11/07/2013

CONI	Gazzetta dello Sport	31	Delega allo Sport, nuovi misteri Malagò chiede certezze a Letta	<i>Bozza Gennaro</i>	1
CONI	Corriere dello Sport	18	Il Coni da Delrio per la delega allo Sport	...	2
CONI	Tuttosport	21	Coni Malago' chiede accordo su distribuzione dei fondi	...	3
CONI	Avvenire	26	Malagò propone un testo bipartisan per la Legge sugli stadi	...	4
CONI	Leggo	13	Malagò: «Serve decisione condivisa»	<i>D.Pet</i>	5
CONI	Metro	16	Dal Coni un testo bipartisan	...	6
CONI	Tuttosport	20	Malagò: «Bocce, che risorsa»	<i>Di Chiara Daniele</i>	7
RUBRICHE GIORNALISTICHE	Repubblica.it	1	Sport: Delrio o Biancofiore? Malagò:"aspetto chiarezza"	...	9
SPORT E TV	Corriere dello Sport	18	Sorpresa, le Olimpiadi 2016 alla Rai - Sorpresa, Giochi 2016 alla Rai!	<i>Maglie Antonio</i>	11
SPORT E TV	Corriere della Sera	51	La Rai trasmetterà l'Olimpiade di Rio - Colpo grosso, la Rai trasmetterà i Giochi di Rio	<i>Conti Paolo</i>	12
SPORT E TV	Messaggero	25	La Rai si riprende le olimpiadi brasiliane a Sky 65 milioni - Diritti tv, la Rai si riprende le olimpiadi 2016	...	13
SPORT E TV	Repubblica	52	La Rai si prende i Giochi di Rio a Sky l'esclusiva di Sochi 2014	...	14
SPORT E DOPING	Tribuna-Treviso	37	Vendeva doping agli sportivi, fuori per 20 anni	...	15
FEDERAZIONI INTERNAZIONALI	Gazzetta dello Sport	31	Ginnastica. Giudice olimpico ritmica espulsa	...	16
SPORT E SPONSOR	Sole 24 Ore	34	Responsabilità sociale, Ferrero in prima linea - Ferrero, obiettivo sostenibilità	<i>Scarci Emanuele</i>	17

Varie IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL CONI

Delega allo Sport, nuovi misteri Malagò chiede certezze a Letta

GENNARO BOZZA
ROMA

Due volte, una non basta, Giovanni Malagò reclama chiarezza dal Governo: «Aspettiamo di sapere a chi sarà attribuita la delega per lo sport». Sembrava un rebus risolto, dopo il blitz di Michaela Biancofiore che se n'era autoproclamata «proprietaria», in occasione di un incontro col Coni al quale lei stessa si era autoinvitata, e dopo le precisazioni di Graziano Delrio, lui sì legittimo ministro agli Affari regionali e allo Sport secondo le indicazioni del premier Enrico Letta, ma l'apertura del Consiglio nazionale, a sorpresa, sembra rimettere in discussione queste verità. Il presidente Malagò chiarisce che quell'incontro con la Biancofiore è stato accettato «per dovere istituzionale» e precisa: «L'abbiamo incontrata solo perché ce l'ha chiesto lei, non per esprimere una qualsiasi preferenza». Infine ribadisce: «Siamo in attesa di una chiarificazione sul decreto riguardante la delega allo Sport».

Pasticci e sorprese Malagò parte proprio da questo problema quando dà inizio alla sua relazione in Consiglio. La premessa è che «i rapporti col Governo sono ottimi», nella stessa giornata, dopo poche ore, ci sarà un incontro proprio con Letta. Subito dopo, però, ecco l'intoppo. Malagò comincia confermando l'affetto personale per Josefa Idem, che il 24 giugno si è dimessa dall'incarico di ministro per le Pari opportunità, lo Sport e le Politiche giovanili. Piccola parentesi: solo il 6 luglio, sulla Gazzetta ufficiale, è stato pubblicato il Decreto con la nomina della Idem a ministro, appena 12 giorni dopo che lei non lo

era più. Chiusa la parentesi, Malagò sorprende tutti con la richiesta di «informazioni» al Governo. Informazioni che Delrio aveva dato, dettagliatamente, in un'intervista alla Gazzetta dello Sport pubblicata il 2 luglio. Da Palazzo Chigi, inoltre, era stato chiarito che la delega era di Delrio, il quale «si sarebbe potuto avvalere dell'assistenza del sottosegretario Biancofiore». Insomma, a discrezione di Delrio. È forse cambiato qualcosa da quel momento e dall'ulteriore chiarimento del giorno dopo resosi necessario a causa dell'incurisione della Biancofiore nel Coni? Malagò potrebbe saperlo già oggi, giorno in cui è previsto un suo incontro con Delrio, fissato dieci giorni fa e da lui stesso ricordato in Consiglio. La sensazione è che niente sia cambiato, ma è meglio renderlo ufficiale una volta per tutte.

Contributi Il Consiglio è l'occasione anche per fare il punto sui risultati conseguiti e su quelli da raggiungere. Incassati i contributi della mutualità dei diritti Tv del calcio, 4 milioni e mezzo da destinare a progetti per i settori giovanili, con la supervisione del nuovo direttore generale della Coni servizi, Michele Uva, si pensa ora a quelli dello Stato. Malagò richiama tutti a una «soluzione condivisa». L'alternativa, fa notare, sarebbe restare fermi alla suddivisione del passato o a una decisione presa dall'alto, con l'intervento di consulenti per stabilire nuovi criteri. Traduzione: meglio che vi mettiate d'accordo. Infine, annunci vari, fra commissariamenti e Commissioni e i rinnovati accordi con gli sponsor Lottomatica, Armani, Ferrero, e quelli in arrivo con Angelini e Unipol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Letta e Giovanni Malagò ad una partita di basket nel 2001



CONSIGLIO NAZIONALE

Il Coni da Delrio per la delega allo Sport

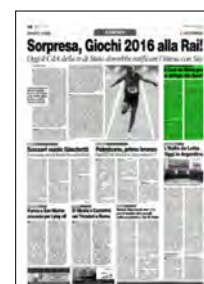
ROMA - *«Mi auguro che si arrivi a un documento e ad un obiettivo comune. Altrimenti o si lasciano le cose come stanno o si devono calare le decisioni dall'alto, poi però non ci si può arrabbiare».*

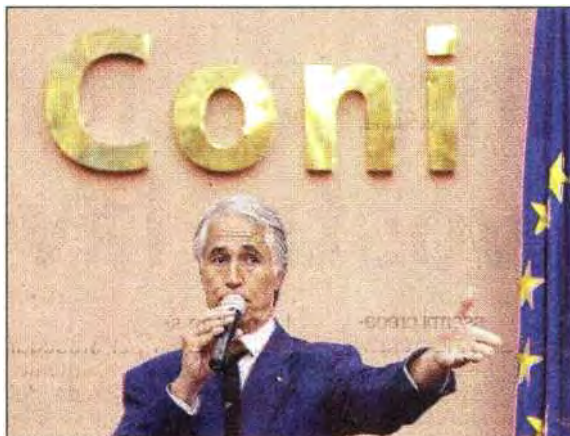
Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, al Consiglio Nazionale, in merito al lavoro della commissione istituita dal Comitato Olimpico che deve decidere come rivedere la modalità di distribuzione del finanziamento statale alle varie federazioni. *«È la questione più delicata e che sta più a cuore a tutti. Serve un esercizio di maturità e saggezza».*

DELEGA SPORT - Dal Governo invece, Malagò si aspetta chiarezza: *«Aspettiamo di conoscere a chi verrà sarà attribuita la delega dello sport. Abbiamo incontrato il sottosegretario Biancofiore solo su sua richiesta, non per preferenze. Domani (oggi ndr) vedremo il ministro Graziano Delrio e aspetteremo l'indicazione che ci darà il Governo».*

STADI - Il n.1 del Coni ha infine spiegato la sua strategia sulla questione stadi. *«Abbiamo unito due anime che possono rappresentare al meglio le varie fazioni in Parlamento. Per individuare un documento comune in termini di prospettive progettuali da presentare al Governo per andare più velocemente a dama per la ratificazione della legge per gli stadi».*

Il nuovo documento amplia il bacino dei possibili fruitori della nuova legge sugli stadi poiché il numero minimo della capienza degli impianti passa da 2000 a 1000 posti. *«Non si tratta di dare privilegi a Roma, Milan, Lazio... Ma di dare un'opportunità all'impiantistica di base e di disciplinare i palazzetti sparsi sul territorio. È una richiesta fatta dagli amministratori locali e dagli imprenditori, nonostante la crisi».*





Giovanni Malagò è subentrato a Petrucci alla presidenza Coni (Ansa)

CONI

MALAGO' CHIEDE ACCORDO SU DISTRIBUZIONE DEI FONDI

«Mi auguro che si arrivi a un documento e a un obiettivo comune. Se non si arriva a un risultato le alternative sono due: o si lasciano le cose come stanno o si devono calare le decisioni dall'alto, poi però non ci si può arrabbiare». Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in merito al lavoro della commissione istituita dal Comitato Olimpico che deve decidere come rivedere la modalità di distribuzione a ciascuna delle federazioni nazionali del finanziamento annuale dello Stato.



Malagò propone un testo bipartisan per la Legge sugli stadi

ROMA. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, prende l'iniziativa e scende in campo per sbloccare l'annosa questione della Legge sugli stadi: «Abbiamo unito due anime che possono rappresentare al meglio le varie fazioni che ci sono in Parlamento per individuare un documento comune in termini di prospettive progettuali da presentare al Governo e per andare più velocemente a dama per la ratificazione della Legge Stadi». Il nuovo documento amplia il bacino dei possibili fruitori: il numero minimo della capienza passa da 2.000 a 1.000 posti per «dare un'opportunità all'impiantistica di base e di disciplinare i palazzetti sparsi sul territorio».



CONTRIBUTI CONI Malagò: «Serve decisione condivisa»

ROMA - «Mi auguro che si arrivi a un documento e a un obiettivo comune. Se non si arriva a un risultato le alternative sono due: o si lasciano le cose come stanno o si devono calare le decisioni dall'alto, poi però non ci si può arrabbiare». Lo ha detto il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in merito al lavoro della commissione istituita dal Comitato Olimpico che deve decidere come rivedere la modalità di distribuzione a ciascuna delle federazioni nazionali del finanziamento annuale dello Stato. «È la questione più delicata e che sta più a cuore a tutti - ha rilevato Malagò -. Mi auguro che si arrivi a un documento che vada bene per tutti sapendo che è un difficile risultato. Serve un esercizio di maturità e saggezza. Non mi stanco di dire che il problema numero uno del Paese è che se uno guarda solo a proprio orticello non si va da nessuna parte». **(D.Pet.)**

riproduzione riservata ®



Legge sugli stadi

Dal Coni un testo bipartisan

CALCIO Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, in campo per sbloccare la legge sugli stadi: «Abbiamo unito due anime che possono rappresentare le fazioni e le tribù che ci sono in Parlamento - ha detto il numero uno dello Sport - per individuare un documento comune da presentare al Governo e per andare quindi più velocemente a dama per la ratificazione della Legge Stadi sulla quale mi sono voluto imporre». METRO



● CONSIGLIO FEDERALE

Malagò: «Bocce, che risorsa»



L'intervento di Malagò al vertice della Federbocce

DUE giornate di super lavoro per il Consiglio Federale convocato dal presidente **Rizzoli** per rifinire la programmazione agonistica della corrente stagione e per impostare quella del 2014.

I lavori della prima giornata si sono svolti nella vetrina sportiva per antonomasia, il Palazzo del Coni al Foro Italico di Roma, dove il presidente Malagò aveva voluto incontrare il governo delle bocce italiane invitandolo a riunirsi presso la prestigiosa sala della Giunta.

Si è trattato di un incontro denso di momenti improntati alla più sincera amicizia sportiva in cui, nel presentare a **Malagò** i componenti del Consiglio, il segretario generale ed il vice segretario, Rizzoli ha voluto ricordare al presidente del Coni le splendide emozioni che, solo pochi giorni prima, avevano vissuto insieme in occasione dei Giochi del Mediterraneo di Mersin sottolineando come lo sport delle bocce avesse contribuito all'incredibile bottino di medaglie azzurre conquistandone ben sei.

Rizzoli ha poi proseguito rievocando brevemente la straordinaria storia dello sport delle bocce invitando Malagò a trovare nel volume «Storia delle bocce in Italia e nel mondo», che gli ha donato, inattesi e curiosi flash del millenario viaggio di questo popolare sport.

Il presidente del Coni si è complimentato con Rizzoli (lo ha definito «un amico») e con tutti i dirigenti del mondo delle bocce italiane per il grande impegno che riescono a profondere su tutto il territorio italiano in favore di una pratica sportiva così importante sia a livello agonistico che sociale e per l'incredibile tracciato di successi che da sempre i campioni e le campionesse italiane di bocce ottengono.

Dopo questo importante appuntamento sono iniziati i lavori del Consiglio che, dato il ponderoso ordine del giorno, sono proseguiti anche il giorno dopo presso il Centro Tecnico Federale della Capitale.

Il presidente Rizzoli, nelle sue comunicazioni in apertura di seduta, ha toccato ed illustrato numerosi argomenti ed avvenimenti che si sono verificati a partire dall'ultima riunione del vertice federale. Ha parlato dei World Master Games in programma a Torino nel mese di agosto, della promozione ed organizzazione dei Centri Tecnici Regionali che dovranno diventare il vero fulcro di tutta l'attività promozionale e didattica della Federazione e della prima distribuzione dei fondi raccolti a favore delle società colpite dal terremoto in Emilia Romagna, intervento attuato in occasione della sua visita nella regione dove si è incontrato con i dirigenti

periferici ed ha assistito ad una interessante e spettacolare manifestazione agonistica di solidarietà presso la società Massese. Rizzoli ha poi riferito della sua presenza ai lavori della Convention di Sportaccord a San Pietroburgo, in Russia, ed ha fatto una carrellata sull'attività internazionale in programma in questa stagione.

Ha poi preso la parola il coordinatore del Comitato Tecnico Nazionale Fabio Luna che ha illustrato i regolamenti e le disposizioni adottate dall'organismo federale per la prossima stagione agonistica.

Tanta carne al fuoco, dicevamo, e una vera e propria maratona che ha praticamente toccato tutti i gangli vitali della Federazione.

Sono stati approvati i Regolamenti dei Campionati delle serie A, B e C nonché del Campionato nazionale femminile del volo. Per quanto riguarda la massima divisione ci sono state importanti modifiche per renderla più interessante anche a seguito dei desiderati espressi dalle società di serie A nell'incontro avvenuto mesi fa a Torino con il presidente Rizzoli (ad esempio è stata introdotta la specialità quadretta). Via libera anche ai Regolamenti predisposti dalla Commissione Giovanile e inerenti il Settore Scuola, alle modifiche al Regolamento Arbitrale (attività arbitri benemeriti)

ed al Tesseramento 2014 (con l'introduzione della così detta Tessera Libera del costo di 3 euro per poter partecipare a particolari iniziative promozionali della Federazione come le gare di propaganda petanque e le manifestazioni beach bocce). Approvati anche i Regolamenti delle serie A, B C maschili e A e B femminili della petanque e alcune normative e disposizioni regolamentari predisposte dalla Commissione Federale Impianti. Rizzoli ha anche illustrato una nuova manifestazione, i Mediterraneo Beach Games, i così detti Giochi al mare, che faranno il loro esordio nel 2015 a Pescara. Si tratta di un avvenimento molto importante che vedrà in campo anche le bocce. A tale scopo la Federazione ha già predisposto un set ed un regolamento di Beach Bocce, un'iniziativa che prenderà piede al più presto e che vedrà così le bocce già pronte per l'appuntamento del 2015. E' stato anche predisposto un apposito regolamento per le gare promozionali della petan-



que le cui bocce, in notevoli quantità, sono già state distribuite a tutti i Comitati provinciali d'Italia.

Il Consiglio ha anche deliberato la soppressione, dal 2014, della Coppa Italia femminile del volo che sarà sostituita da una nuova manifestazione femminile unitaria per rappresentative regionali comprendente tutte tre le specialità di gioco ed ha provveduto alla nomina della Commissione Federale Femminile che sarà coordinata da Ivano **Guidetti** e composta da Sefora **Corti** e Loana **Capelli** (raffa), Virginia **Venturini** (volo) e Clelia **Demaria** (petanque).

In chiusura dei lavori è stato anche programmata una serie di incontri con i quadri dirigenziali di tutte le regioni e le provincie con la presenza del presidente e dei consiglieri federali. Già domani, alle 16,00, il presidente **Rizzoli** incontrerà, nella sede della Fib del Veneto a Venezia, i vertici dei comitati Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trento e Bolzano.

DANIELE DI CHIARA

SPY CALCIO

di Fulvio Bianchi



Sport: Delrio o Biancofiore? Malagò: "Aspetto chiarezza"



Il ministro Delrio (eikon)

Giovanni Malagò è in attesa di "chiarificazioni" per quanto riguarda la delega che il governo ha conferito allo sport, dopo l'addio doloroso di Josefa Idem. Chi comanda? Il ministro Delrio, renziano, o il sottosegretario Michaela Biancofiore, berlusconiana di ferro? La Biancofiore è già stata incontrata, perché "aveva chiesto un colloquio", come precisa Malagò. Nessuno sgarbo insomma nei confronti di Delrio che Malagò vede domani per la prima volta. C'è da mettersi al lavoro, forse è stato perso un po' di tempo. "Vorrei sapere a chi è stata attribuita la delega allo sport?", ribadisce Malagò. Enrico Letta farà di sicuro chiarezza.

Buone notizie intanto sul fronte dei soldi, argomento che sta molto a cuore ai presidenti e di cui è parlato oggi in occasione del consiglio nazionale del Coni, l'ultimo prima della pausa estiva. Arrivano 4,6 milioni di euro che di questi tempi fanno tanto comodo. Sono i soldi dei diritti tv che spettano al Coni, e non al calcio, in base alla legge Melandri. Serviranno per l'attività giovanile. La pratica è stata sbloccata da Michele Uva, dg della Coni

Servizi, anche grazie all'interessamento di Giancarlo Abete. Inoltre, Malagò, grazie alle sue conoscenze, è riuscito a trovare un nuovo sponsor (la [Lottomatica](#), 1,5 milioni) che porterà fondi per l'attività sport-scuola, quanto mai trascurata in Italia. In più, rinnovato l'accordo con Armani, raddoppiato quello con il gruppo Ferrero, "e arriva anche il colosso farmaceutico Angelini". In più c'è un impegno di Unipol. Il presidente della Federciclo, Renato Di Rocco, intanto aspetta (da Matteo Renzi) oltre un milione di euro, quantomai necessari per l'organizzazione dei Mondiali di Firenze. Resta l'incognita del finanziamento del governo allo sport: quello per il 2013 è stato di 411 milioni. E in futuro? "Io sono realista ma anche ottimista", ha detto Malagò. Fra i nodi da sciogliere anche quello dell'indennità dei presidenti (fra diaria, rimborsi spese, gettoni, eccetera) e quello sulla ripartizione dei contributi alle Federazioni. Come noto, molti presidenti vorrebbero tagliare i fondi alla Figg, 62 milioni all'anno (spesi per gli arbitri e per il settore giovanile). Malagò ha ricordato: "Non guardate solo nel vostro orticello". Nuovo feeling con Abete? Non sarà facile mettere all'angolo la Figg ma fra Federazioni olimpiche e non c'è non poco fibrillazione. Domani il n.1 del Coni vedrà il nuovo direttore di Rai Sport, Mauro Mazza: in arrivo novità. La Rai potrebbe essere in dirittura d'arrivo con la trattativa per Sky per Sochi 2014 e Rio 2016. Come aveva auspicato tempo fa lo stesso Malagò. "Le Olimpiadi devono essere viste anche in chiaro". Il Coni ha presentato un documento unitario sulla legge per l'impiantistica (stadi e palazzetti) e si sta muovendo sul fronte della legge 91 (dell'81...).

Il consiglio nazionale è stato vivace, stamattina: buon segno. Ci sono idee, partecipazione. Anche un piccolo battibecco fra Romolo Rizzoli, presidente della Federbocce, e Malagò sul termine "trasparenza".

Equitazione e quei 500.000 euro per le auto blu

Inevitabile il commissariamento da parte del Coni della Fise (Federazione sport equestri): ultimi tre bilanci non approvati, 7 milioni di euro di ammanchi. Si scialacquava, pare, durante la gestione Paul Gross: solo 500.000 euro spesi per le auto blu, in più cene, pranzi, eccetera. Come se ci fossero ancora i tempi delle vacche grasse. Le carte da studiare sono tanti, il commissariamento potrebbe durare un paio di mesi. Forse si tornerà alle urne a dicembre. Antonella Dallari aveva battuto lo scorso anno Paul Gross e ora aspetta di sapere quando ci saranno le nuove elezioni e se avrà qualche rivale.

Moratti e lo stipendio di Xavier Zanetti...

I tifosi dell'Inter dovrebbero fare un monumento a Massimo Moratti: grazie a lui sono arrivati i successi di questi anni. Ma è normale che adesso il patron si guardi intorno e tratti con Thohir. E' normale che negli ultimi due anni abbia tagliato il costo del lavoro di 45 milioni. La "cura dimagrante" continua, gli stipendi milionari affondano il nostro calcio: ora l'Inter cercherà di spalmare i due contratti più onerosi (Milito 4,5 milioni di euro netti e Cambiasso 4). Inoltre, è stato ridotto l'ingaggio di Xavier Zanetti: 1,9 milioni di euro, netti ovviamente, l'anno. Di Zanetti non si può che parlare bene, è una delle poche bandiere (insieme a Totti) del nostro calcio: ma è reduce da un grave infortunio e il 10 agosto fa 40 anni. E' giusto che prenda una cifra simile?

(10 LUGLIO 2013)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sorpresa, le Olimpiadi 2016 alla Rai

Raggiunta l'intesa con Sky, oggi dovrebbero arrivare firme e annuncio

MAGLIE ■ a pagina 18

Sorpresa, Giochi 2016 alla Rai!

Oggi il CdA della tv di Stato dovrebbe ratificare l'intesa con Sky

Raccolto l'appello del n.1 Coni, Malagò A Sky 50-100 milioni In chiaro anche la MotoGP (su Cielo)

di Antonio Maglie

La Rai ha raccolto il «grido di dolore» del presidente del Coni, Giovanni Malagò: trasmetterà le Olimpiadi estive di Rio de Janeiro. Oggi il Consiglio di Amministrazione della tv di Stato dovrebbe ratificare un clamoroso accordo con Sky, un accordo che ridisegna strategie e alleanze nel mondo televisivo e che consentirà agli abbonati dell'emittente satellitare di tornare a vedere i programmi trasmessi da Saxa Rubra come era un tempo, prima della «nascita»

del decoder alternativo che non è mai decollato. L'intesa soddisfa tutti e due i soggetti consentendo da un lato alla Rai di trasmettere un evento storico e qualificante del suo palinsesto e a Sky di recuperare un bel po' di milioni (tra i cinquanta e i cento ma la cifra reale dovrebbe essere più vicina ai cento).

Il fatto è che l'emittente di Rupert Murdoch aveva acquistato i diritti olimpici quando non aveva quelli della Formula Uno e del Motomondiale. Adesso sui canali satellitari (che nel frattempo anche attraverso Fox Sports hanno recuperato tutti i grandi campionati calcistici europei) si registra un certo «affollamento». Conclusione: un'intesa che chiude una fase caratterizzata da molte punture di spillo. E, d'altro canto, gli esperti sottolineano che anche in Inghilterra i rapporti tra BSkyb e la Bbc sono ispirati a produttiva cordialità.

CONTENUTI - Il direttore generale della Rai oggi al Consiglio di Amministrazione illustrerà i contenuti dell'intesa. Ma le voci attribuiscono all'accordo caratteri in qualche misura storici. Perché questa volta non siamo alla «spartizione»: tutto a Sky e una parte alla Rai. Gli uomini di Murdoch hanno ceduto tutto il «pacchetto»

Rio de Janeiro conservando, però, gli highlights dell'evento. In sostanza la manifestazione che si svolgerà in Brasile dal 5 al 21 agosto del 2016 verrà totalmente trasmessa dalla Tv di Stato che, però, la renderà visibile anche nel bouquet di Sky. E questa apertura probabilmente prelude a una «visibilità» totale di quegli eventi che sino ad ora Saxa Rubra cripta. Conclusione, si torna al passato quando attraverso il decoder Sky si vedevano tutti i programmi della Rai (Mediaset, d'altro canto, ha già enormemente ridotto il numero degli eventi che «oscura»). Gli abbonati Rai, però, non vedranno le Olimpiadi invernali che si svolgeranno a Sochi dal 7 al 23 febbraio del prossimo anno. Sky, infatti, ha ceduto alla Rai soltanto gli highlights.

CIELO - Ma le novità per gli utenti televisivi non si fermano qui. Gli uomini di Rupert Murdoch sono intenzionati a dare una spinta agli ascolti di Cielo, canale che si vede in chiaro sul digitale terrestre (e ovviamente nel bouquet di Sky). Ma per realizzare questo progetto ci vuole il traino di un grande evento. Gli uomini di Sky lo hanno individuato nel Motomondiale: Cielo potrebbe trasmettere buona parte (se non proprio tutti) dei gran premi. D'altro canto, Murdoch sembra intenzionato a giocare la sua partita anche sul fronte del «chiaro» ingolosito probabilmente da un dato: un punto in più di share all'anno vale cinquanta milioni. Sky avendo fatto incetta di diritti ha ormai riempito il palinsesto annuale. Il campionato italiano garantisce all'emittente trentotto fine settimana; Formula Uno e Motomondiale ne coprono altri trentacinque. In più, la Bundesliga (su Sky), la Premier, la Liga, la Ligue 1 e la FA Cup (su Fox Sports). L'intesa dovrebbe essere accolta con soddisfazione al Coni visto che un mesetto fa Giovanni Malagò manifestò le sue preoccupazioni: «Non riesco a immaginare che un evento sportivo così importante non venga trasmesso dal servizio pubblico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tv e Giochi

La Rai trasmetterà l'Olimpiade di Rio

di **Paolo Conti**
a pagina 51

Diritti Sky cede i diritti dell'Olimpiade al canale di Stato per 60 milioni, la pay tv manterrà su Cielo le invernali di Sochi

Colpo grosso, la Rai trasmetterà i Giochi di Rio

400
ore di trasmissione
previste dalla Rai per i Giochi del 2016: Raidue verrà utilizzata come canale sportivo

60
milioni di euro
la cifra che la Rai pagherebbe a Sky per acquisire i diritti sui Giochi di Rio de Janeiro

ROMA — La Rai torna il network dell'Olimpiade: i teleabbonati di viale Mazzini potranno seguire gratuitamente, e in chiaro, i Giochi olimpici di Rio de Janeiro del 2016. Lo aveva detto giorni fa Giovanni Malagò, presidente del Coni: «Non voglio pensare che il più grande evento del Pianeta non venga trasmesso dal servizio pubblico, spero che la Rai ci ripensi». Così in effetti è stato. Nelle ore scorse il direttore generale della Rai, Luigi Gubitosi, ha concluso un accordo con Sky, che deteneva i diritti dal lontano ottobre 2008. Si parlò, ai tempi di un valore prossimo ai 155 milioni per i diritti dell'Olimpiade invernale di Sochi 2014 e di quella estiva 2016 di Rio de Janeiro.

Oggi l'accordo messo a punto dal vertice della Rai verrà sottoposto al voto del Consiglio di amministrazione sotto la voce «informativa urgente». Secondo le prime ricostruzioni, la Rai pagherebbe i diritti a Sky per un valore di 60 milioni con un progetto molto ampio: 400 ore di trasmissione (non più 200), l'uso di Raidue come canale sportivo e spazi continui su RaiSport1 e RaiSport2, serate speciali anche su Raiuno: molto

di questo materiale apparirà in Alta Definizione. Sky manterrà invece i diritti pieni per l'Olimpiade invernale di Sochi (alla Rai andranno gli highlight degli avvenimenti principali), che trasmetterà su Cielo, ovvero il canale satellitare e digitale terrestre in chiaro. E in cambio potrà contare su numerosi spazi pubblicitari Rai. Due interessi che convergono: una politica di revisione delle spese da parte di Sky, sempre più impegnata sulla serialità e meno sui grandi eventi; e il ruolo di servizio pubblico della Rai (basta ripensare alle parole di Malagò) che obbliga viale Mazzini a offrire a chi paga il canone della tv pubblica i grandi eventi mondiali, a partire proprio dallo sport. La mossa si inserisce nella filosofia della Rai di Gubitosi che ha come rotta il 2016, inteso non come appuntamento olimpionico ma come scadenza della Concessione Rai-Stato. Trauardo essenziale per il futuro stesso della Rai così come la conosciamo. Quindi il vertice di viale Mazzini è impegnato sul piano della credibilità come servizio pubblico e in chiaro. Cioè senza pagamenti supplementari rispetto al canone.

L'Olimpiade 2016 appare come l'occasione ideale. Al settimo piano di viale Mazzini non si parla di fine del «regime di concorrenza» tra Rai e Sky, che viene considerata come un competitor. Si indica invece la possibilità di raggiungere intese, nel comune interesse, com'è già avvenuto recentemente nel settore della Formula 1. Il voto di oggi in Consiglio è vincolante (la spesa di 60 milioni lo impone). Ma sembra difficile immaginare voci contrarie, proprio per l'importanza che l'Olimpiade ricopre per i teleutenti che pagano il canone.

Paolo Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Diritti tv
La Rai si riprende
le olimpiadi
brasiliene
a Sky 65 milioni
 A pag. 25

Diritti tv, la Rai si riprende le olimpiadi 2016

**PER I GIOCHI BRASILIANI
 65 MILIONI A SKY
 E VIALE MAZZINI
 NON POTRÀ
 CRIPTARE LE PARTITE
 SUL SATELLITE
 L'ACCORDO**

ROMA Le Olimpiadi invernali di Sochi del prossimo febbraio sulla piattaforma a pagamento Sky, quelle brasiliane del 2016 in chiaro sui canali pubblici Rai. La spartizione è stata sancita tra le due aziende televisive, che hanno trovato l'intesa su una questione che rischiava di «limitare la visione» di un evento come le prossime olimpiadi, a gran parte degli italiani. Dopo una trattativa andata avanti per diverso tempo (e che sembrava avere nello scorso 30 giugno la deadline) Sky ha scelto di lasciare all'ente di Stato, per una cifra che si aggirerebbe sui 65 milioni di euro, la diffusione delle gesta sportive della Pellegrini e di Bolt, tanto per fare due grandi nomi attesi all'appuntamento brasiliano.

La tv di Murdoch, che aveva battuto la Rai nel 2008 comprando i diritti tv per ben quattro eventi olimpici, due estivi e due invernali, mettendo all'angolo la tv nazionale, non trasmetterà nessuna gara della prossima Olimpiade, facendo marcia indietro rispetto a Londra 2012, quando mise in campo un vero e proprio battaglione di tecnici e giornalisti, oltre ad un grande dispiegamento di mezzi per coprire tutte le gare inglesi. Evidentemente, nei piani alti della sede Sky a Milano, non sono rimasti particolarmente soddisfatti della risposta, data dal decoder alla grande copertura olimpica di un anno fa.

FORMULA 1 E MOTOGP

Meglio concentrarsi, dunque, su altri eventi di maggior richiamo, come i mondiali di Formula Uno e il Motomondiale, oltre ai Cam-

pionati Mondiali di Calcio, in programma il prossimo anno sempre in Brasile e che restano un'esclusiva di Sky, partite della Nazionale a parte, che saranno trasmesse anche dalla Rai. Anche per i grandi appuntamenti con i motori, Sky detiene l'esclusiva dei diritti: fino al 2017 per la Formula uno e fino al 2018 per il Motomondiale, che dopo anni di Mediaset dal prossimo anno sarà trasmesso soltanto sul satellitare. Eventi che nei prossimi tre anni consentireanno alla tv di Murdoch di coprire ben 35 week-end annui. A Sky restano anche i diritti dell'Olimpiade di Sochi, che la Rai non ha voluto. Le gare invernali, però, verranno trasmesse, oltre che sui canali sportivi a pagamento di Sky, anche su Cielo, per permetterne la visione in chiaro.

La Rai, con questo accordo torna a svolgere la funzione di servizio pubblico, come il presidente del Coni malagò aveva auspicato proprio qualche settimana fa. Per mandare in chiaro tutte le gare dell'Olimpiade del 2016, e non soltanto una parte, come era stato fatto per Londra 2012, in viale Mazzini insieme all'acquisizione dei diritti hanno dovuto sottoscrivere anche la clausola che impedirà alla Rai di oscurare l'evento (come fa ora per le partite della nazionale, per esempio) sui canali Rai presenti sul bouquet di Sky.

Da capire, dopo questo accordo, che fine faranno i diritti per le Paralimpiadi, un evento che dal 2016 sarà a pagamento e sul quale nessuno vuole investire. Nè Sky (che le aveva trasmesse da Londra, ma erano gratis) nè la Rai, che non ha abbastanza soldi, e quei pochi che ha sono stati investiti tutti sul Brasile per garantire il servizio pubblico in occasione di grandi appuntamenti sportivi mondiali, com'è nei suoi obblighi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Rai si prende i Giochi di Rio a Sky l'esclusiva di Sochi 2014

La pay tv chiude con le Olimpiadi estive, ma darà in chiaro quelle invernali

ROMA

La Rai si riprende le Olimpiadi estive. L'accordo con Sky è stato chiuso nei giorni scorsi: la tv di Stato trasmetterà in esclusiva e naturalmente in chiaro i Giochi di Rio 2016, mentre Sky sarà la sola emittente a trasmettere quelli invernali di Sochi 2014 (anche in chiaro, sul canale Cielo). Il tutto con un'ovvia clausola: la Rai non potrà criptare il proprio segnale (come invece fa oggi per gli eventi di cui detiene i diritti in esclusiva) per impedire agli abbonati Sky di vedere le gare olimpiche. Nessun dettaglio filtra sulle cifre dell'accordo raggiunto dopo una lunga trattativa: si parla di un investimento per la Rai compresa tra i sessanta e gli ottanta milioni di euro.

Nel 2008 la tv di Murdoch aveva strappato alla concorrenza le esclusive dei Giochi di Vancouver (2010), Londra (2012), Sochi (2014) e Rio De Janeiro (2016). Trasmettendo tutti gli eventi in esclusiva, Sky avrebbe dovuto così diventare la tv olimpica uf-

ficiale, almeno in Italia. Ma per coprire le Olimpiadi di Londra, l'azienda si è prodotta in uno sforzo tecnico ed economico senza precedenti (i canali dedicati, l'hd, il mosaico interattivo). Il risultato sul piano qualitativo è stato indiscutibile. Sul piano commerciale, invece, le cose non sono evidentemente andate come si sperava. Tanto che ai vertici dell'azienda si è deciso per questa retromarcia.

L'accordo fa contenti tutti. Quelli di Sky che hanno visto comprimersi l'esposizione finanziaria e adesso possono tornare a fare campagna acquisti su prodotti considerati più "sexy" e coerenti al prodotto (nel mirino, ad esempio, c'è tutto il Motomondiale). E quelli della Rai che, concludendo un ottimo affare, tornano ad appropriarsi di un evento globale e istituzionale, perfetto per riaffermare il proprio ruolo di servizio pubblico. Ma soprattutto, l'accordo farà contento il pubblico che, a Londra, non aveva premiato l'investimento di Sky preferendo comunque la copertura "low cost" della Rai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vendeva doping agli sportivi, fuori per 20 anni

>> La sentenza è stata emessa dal Tribunale del Coni contro Alessio Schirinzi il carabiniere in forza alla stazione di Pederobba ora sospeso anche dall'Arma

Pesantissima sanzione inflitta dal tribunale nazionale antidoping del Coni ad Alessio Schirinzi, il carabiniere in forza alla compagnia carabinieri di Montebelluna ma attualmente sospeso dal servizio, finito nel maggio dell'anno scorso nell'inchiesta "Minotauro" dei Nas di Trento su un traffico di anabolizzanti.

Il tribunale del Coni lo ha inibito dalla pratica sportiva per 20 anni. La sentenza del tribunale nazionale antidoping è stata emessa il 3 luglio scorso e l'inibizione durerà fino al 2 luglio del 2033.

Alessio Schirinzi, 32 anni, originario di Maglie in provincia di Lecce, è negli organici della compagnia carabinieri di Montebelluna ma attualmente è sospeso dal servizio, probabilmente i vertici dell'Arma attendono gli esiti del processo prima di prendere una decisione definitiva.

Il traffico di anabolizzanti aveva base e tentacoli soprattutto nel Trentino, tanto che in quella provincia risiedevano 11 delle persone coinvolte nell'inchiesta "Minotauro" dei Nas di Trento. Il carabiniere, frequentatore abituale di palestre di body building, avrebbe avuto nell'organizzazione la funzione di procacciare clienti e vendere sostanze dopanti proibite. Le indagini si erano protratte per otto mesi e i provvedimenti da parte della Procura di Trento erano stati emessi nel maggio 2012. Nel corso dell'intera operazione erano state sequestrate circa 7mila confezioni di sostanze anabolizzanti vietate, fra cui il Nandrolone, per un valore di 100mila euro. Il giro d'affari stimato aveva toccato i 300mila euro in otto mesi. In tutto gli assuntori erano risultati una sessantina. Secondo quanto accertato a suo tempo dagli investigatori le sostanze anabolizzanti proibite venivano importate illegalmente dall'estero (Serbia, Romania e Moldavia) e poi vendute senza autorizzazione medica a body builder e sportivi, fra cui ciclisti e calciatori e livello amatoriale, frequentatori di palestre, peraltro estranee al traffico.

Enzo Favero



Alessio Schirinzi



Ginnastica Giudice olimpico ritmica espulsa

La federazione internazionale presieduta da Bruno Grandi ha espulso dai propri quadri la polacca Maria Szyszkowska, delegato tecnico ai Giochi di Londra. E' rea di irregolarità in sessioni di esami per colleghi. Inoltre, sospesi sino al 31 dicembre 2014 i sei membri della commissione tecnica.



AGROALIMENTARE
**Responsabilità sociale,
 Ferrero in prima linea**

► pagina 34

Alimentare. La multinazionale di Alba presenta nella sede del Sole 24 Ore il IV rapporto sulla responsabilità sociale d'impresa

Ferrero, obiettivo sostenibilità

Focus su rispetto dei diritti umani, tutela ambiente e sicurezza delle commodity



7,8 miliardi

25 mila

Fatturato

Il giro d'affari di Ferrero International di cui 2,55 della consociata italiana

Addetti

Il numero di dipendenti del gruppo: 8mila sono impiegati in Italia

Emanuele Scarci
 MILANO

■ Ferrero protagonista della responsabilità sociale d'impresa. La multinazionale del dolcificio ha messo in campo una strategia articolata su molti fronti, con l'ambizione che, entro il 2020, di raggiungere i dieci obiettivi di sostenibilità o almeno di quelli restanti: dai diritti umani alla tutela dell'ambiente, dalla certificazione delle materie prime a uno stile di vita sano.

Teri, nella sede de Il Sole 24 ore, a Milano, Ferrero ha presentato il suo quarto rapporto di responsabilità sociale d'impresa: dal titolo "Condividere valori per creare valore". Un consuntivo d'anno positivo, con alcuni obiettivi raggiunti in anticipo e poi volontariamente prolungati. Anche questo rapporto è stato redatto sulla base dei parametri di Global reporting initiative che ha nuovamente riconosciuto al gruppo Ferrero il rating A+, il più alto livello di rendicontazione.

«Nella storia del nostro paese - ha detto Francesco Paolo Fulci, presidente di Ferrero spa - Adriano Olivetti è stato il precursore della responsabilità d'impresa. Michele Ferrero è stato colui che ha recepito, già dal 1961, in pieno questa filosofia, mantenendo però sempre un basso profilo e rifuggendo dall'ostentazione e dalla tentazione di farsi pubblicità. Molte iniziative sociali sono rimaste quasi ignote per la ferma volontà di non diffonderle al grande

pubblico».

Il gruppo Ferrero è nato 70 anni fa e oggi è uno dei big mondiali del dolcificio: Ferrero International fattura circa 7,8 miliardi, di cui 2,55 miliardi della consociata italiana (che esporta per 749 milioni). Un dato consolidato molto vicino agli 8,3 miliardi di euro della divisione *confectionery* del gigante mondiale Nestlé. Il gruppo Ferrero realizza in Italia solo il 20% dei ricavi, il 59% in Europa e il 21% nel resto del mondo. Infatti solo 8mila dei 25mila addetti sono impiegati nel nostro Paese. La multinazionale di Alba non è sola quella della Nutella, ma anche di Rocher, Tic Tac, Kinder, Fiesta e tanti altri prodotti di successo.

Fulci ha citato il ceo di Ferrero International, Giovanni Ferrero: «Ripete spesso che la cosa più importante sono i valori etici: molte società parlano spesso di responsabilità sociale d'impresa, noi ce l'abbiamo nel sangue e la pratichiamo costantemente».

Nel taccuino del gruppo sono annotate alcune tappe importanti del percorso sociale: le emissioni di CO2, per unità di prodotto derivanti dalle attività produttive, sono diminuite di oltre il 12% e arriveranno al 40% entro il 2020; i consumi di energia primaria sono calati del 15% sempre rispetto al 2010; il taglio dei consumi idrici, rispetto al 2009, ha superato il 7% e punta al 20%; il recupero dei rifiuti negli stabilimenti è al 90% e arriverà al 100%.

«La nostra responsabilità sociale - ha aggiunto Fulci - si fonda su quattro pilastri: l'attività della Fondazione Ferrero che ha il duplice obiettivo di prendersi cura degli ex-dipendenti Ferrero e di promuovere iniziative artistiche e culturali che riguardano il Piemonte». Gli altri pilastri fanno riferimento ai prodotti e alla qualità: sicurezza alimentare, freschezza e approvvigionamento sostenibile delle migliori materie prime nel rispetto dei diritti dell'uomo; poi il programma volontario "Kinder+Sport", a sostegno dello sport in tutto il mondo e per lottare contro la sedentarietà e l'obesità infantile. Infine l'ultimo pilastro: le imprese sociali «con tre imprese sociali operanti in India, Sud Africa e Camerun con 2.400 addetti».

Le imprese sociali Ferrero hanno l'obiettivo di creare posti di lavoro nelle aree meno favorite dei paesi emergenti ma sono anche basate su una concezione imprenditoriale, devono cioè realizzare profitti. Per Giovanni Ferrero «le imprese sociali sono la più concreta espressione dei nostri valori, ispirati da una logica non di beneficenza ma di imprenditorialità illuminata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Dolce tentazione. Il ceo di Ferrero International, Giovanni Ferrero (a destra)